Anno XXVI | Lunedì 19 Settembre 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 224

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . L. 16

In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5

» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Le settimane passano e si rassomigliano; nessun avvenimento che possa influire sulle relazioni internazionali è intervenuto e i rapporti tra le diverse potenze non subirono alcun cambiamento.

L'avvenimento principale, anzi l'unico, si riassume nelle feste di Genova, che certo non sono prive d'importanza, ma che non mutano punto l'orientamento della politica europea.

I principali stati del mondo civilizzato sono stati rappresentati nella capitale della Liguria, e, se in questo pacifico internazionale convegno non si è conclusa la pace fra tutti i popoli, è certo però che non si sono poste le basi di guerre micidiali.

Il convegno di Genova è stato un omaggio che tutte le colte nazioni hanno reso all'Italia, onorando uno fra i più grandi dei suoi figli.

Quando le flotte si allontaneranno dal porto di Genova, della grandiosa festa in omaggio del genio italiano non rimarrà che il ricordo, e ciascuno seguirà la via che le circostanze e l'interesse gl'impongono.

***

In Francia gli anarchici danno di quando in quando segni di vita, commettendo azioni criminose; si comprende però che i loro proseliti non sono molto numerosi, sebbene siano molto audaci.

La stampa francese non si dimostrò imparziale nel giudicare il convegno di Genova, ma parte della medesima si appalesò addirittura scortese e giunse persino a falsare il significato dei telegrammi spediti dai corrispondenti particolari, mandati a Genova appositamente per l'occasione.

Non si comprende davvero il modo d'agire di parecchi giornali francesi, che vollero dare alle feste genovesi un carattere antimonarchico che certo non hanno avuto.

Il governo francese ha stabilito di commemorare con speciali solennità il primo centenario della fondazione della prima repubblica (22 settembre 1892) e di questo divisamento nessuno può fargliene carico; ma esso dovrebbe ricordarsi che l'impronta principale di quell'epoca memoranda fu la guerra al clericalismo e il rispetto alla volontà nazionale, almeno in teoria.

Pare che il governo e le servili autorità municipali di Nizza siano più che mai decisi di celebrare il famoso centenario della prima annessione della Contea alla Francia.

E' questo un fatto doloroso che non recherà soddisfazione che ai nemici delle buone relazioni italo-francesi.

***

Quasi tutte le diete austriache furono aperte, ma in nessuna, eccettuata la dieta di Boemia, avranno luogo discussioni importanti che possano interessare la politica internazionale.

Alla dieta boema le discussioni presentano molta importanza, perchè provano l'ascendente sempre maggiore che acquistano i giovani czechi, nemici acerrimi della Germania, avversari della triplice alleanza e fautori aperti dell'alleanza con la Russia.

Un rescritto dell'imperatore convoca le delegazioni dell'impero in Budapest per il primo d'ottobre.

Il governo austro-ungarico non si mostra molto arrendevole verso l'Italia nella questione della nota clausola sui vini; gli alleati pensano prima ai casi loro e non hanno torto.

Nella conclusione del trattato i nostri negoziatori non sono stati molto preveggenti. E' indiscutibile che nel precisare i mezzi di trasporto dei vini i delegati italiani sono stati negligenti, poichè se avessero preso le opportune informazioni avrebbero saputo che ci passa molta differenza fra il vino che viene trasportato in botti o in vagoni o in bastimenti-cisterne. Generalmente quando si parla di trasporto di vino si intende ch'esso sia contenuto in bottiglie o botti; la *cisterna* è una cosa nuova e perciò doveva essere specificata.

Non sappiamo se si addiverrà a un accomodamento, che sarebbe desiderabilissimo; ma se le pratiche relative non approderanno a un successo, noi dovremmo maggiormente deplorare la poca cura dei nostri delegati che conclusero il trattato primitivo.

***

Ferve tuttora in Germania la questione della forma dei due anni, e dopo il tanto parlare che se ne fece, non si sa ancora quale sia il vero intendimento del governo sull'importante questione.

I giornali ufficiosi dicono e non dicono, lasciando capire che qualchecosa si farà, ma non specificano nulla.

D'altra parte la confusione che continua a regnare fra i partiti non lascia prevedere, se la legge sulla ferma a due anni venisse presentata alla Camera, quale ne sarebbe l'esito.

Il governo germanico si mostra sempre più proclive al partito reazionario; non si capisce però se ciò sia fatto per convinzione, oppure non sia altro che un artificio politico per guadagnarsi i voti del centro temporeggiando.

Il principe di Bismarck per ora tace e tacciono tutte le polemiche bismarckiane. Si sta in attesa della riapertura del Parlamento, le cui sedute riesciranno molto interessanti se il principe vi prenderà parte.

***

I giornali inglesi non si occupano più tanto sull'andamento della cosa pubblica.

Oramai Parlamento e Ministero sono conosciuti, ed è duopo attendere le discussioni della prossima sessione, che saranno certo importantissime, prima di dare nuovi giudizi.

Gladstone si è ritirato in campagna per riposare, prima di iniziare di nuovo la lotta, questa volta dal banco ministeriale.

L'attenzione del pubblico è ora rivolta al Pamir e al congresso delle *trade's unions* (unione operaie).

Le truppe russe non si sono ancora ritirate dai punti occupati sull'altipiano del Pamir, la regione confinante coll'Afganistan, stato protetto dall'Inghilterra. Il governo delle Indie vorrebbe che i russi se ne vadano, ma non mette in opera alcun mezzo per costringerli a ritirarsi.

Per ora la questione del Pamir sarà lasciata cadere, ma rimarrà sempre un punto nero che ingrandendosi gradatamente coprirà non solo l'Asia ma anche l'Europa.

Il congresso delle *trade's unions* ha pure molta importanza, poichè l'esito del medesimo influirà sul comportamento che i deputati operai terranno alla Camera, comportamento che avrà molto peso nella discussione dei problemi che verranno pertrattati.

***

Dalla Serbia ci giungono continuamente notizie di nuove adunanze pubbliche convocate dai radicali per protestare contro l'attuale ministero.

Pare, purchè le notizie dei giornali siano vere, che la popolazione sia favorevole ai radicali. Se ciò è vero, il presente ministero, avrebbe già contati i suoi giorni, poichè la scupctina, appena radunata, gli darebbe un voto di sfiducia.

***

La Bulgaria e la Rumenia fanno non poco parlare di loro, non essendovi in questi stati alcuna agitazione politica, nè avendo i medesimi alcuna questione in piedi che interessi la politica internazionale.

***

Anche la Spagna ha seguito il sistema protezionista della Francia e perciò tutti quegli stati che vogliono entrare in trattative commerciali con la stessa si trovano innanzi a immense difficoltà.

La Spagna che si trova in condizioni finanziarie peggiori delle nostre, non vedrà certo aumentare i suoi redditi colla politica commerciale che ha inaugurato.

Sono attesi a Madrid il Re e la Regina di Portogallo.

E' questo uno dei soliti scambi di cortesie fra regnanti; ma dimostra pure che le relazioni fra i due stati della penisola iberica sono improntati alla maggiore cordialità.

***

Il Re e la Regina sono ritornati a Monza, reduci dalle feste di Genova.

Come già fu un tempo che per rammentare grandi festività si diceva: I bei giorni di Aranjuez; così d'ora in avanti dovrebbesi dire: I bei giorni di Genova — quando si volesse citare l'esempio di grandiose feste bene riuscite.

L'Italia frattanto prosegue a mantenersi allegra, poichè dalle sue città, borgate e ville annunziansi continuamente nuove festività.

I pubblici tripudi procedono la campagna elettorale, sicchè la prossima Camera potrà essere denominata: la Camera dell'allegria.

Del resto allegra o seria, purchè fosse una Camera che sapesse mettere un po' d'ordine nel molto disordine delle nostre finanze e delle nostre amministrazioni — essa sarebbe la benvenuta e otterrebbe il plauso generale.

Dopo domani compiranno 22 anni dal giorno che l'Italia ha avuto finalmente la sua capitale.

In ventidue anni si sono fatte molte cose, ma non sempre e non tutte buone.

La miglior commemorazione sarebbe quella di poter dire ogni anno:

Ecco che noi abbiamo fatto una nuova opera che reca beneficio a ciascuno e onora la patria.

Udine 18 settembre 1892.

Asuerus

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

— GIORNO 19 settembre 1892 —

	18 settembre 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	19 settembre 7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	26	21.6	17	26	14.5	19.2	16.5	11
Pressione atmosferica	755	755	755				755	
Provenienza dei cirri	SOW	OW	NO				OW	
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Vario.							

NOTE. Vario.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	5.43	leva ore	3.36 m.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. + 1°.13'.2''
Passa al meridiano »	11.50.20	tramonta ore	5.46 s.	
Tramonta ore »	5,58	età giorni	28	
Fenomeni importanti		Fase		

DA CODROIPO
Società Filarmonica
Lode meritata ecc. ecc.

Codroipo, 17 settembre 1892.

Ritorno ora dalle prove fatte dagli allievi della Società filarmonica. Ho sentito il valtzer *Venezia*, *La preghiera* nell'opera il «Mosè», la marcia *Morosini*, quella *L'eco del Tagliamento* e tante altre che io non ricordo.

Profano, come sono d'arte musicale, non posso parlare in merito all'esecuzione; dirò solo che trovandomi vicino ad un buon intenditore ho potuto sentir questi dire ad un compagno: *Vanno bene, molto bene.* Questo è un comandamento per me, poichè ho fiducia in chi disse, e perchè so che egli non fa mai dei giudizii senza aver prima molto pensato. Mi tornarono poi tanto più gradite le sue parole quando pensai che i nostri filarmonici da otto mesi solo hanno gli strumenti, e da un anno circa si dedicano al difficile studio delle note musicali. Bravi.

Ora mi pare un sogno quello di sentire le note corrette dei bombardini di Tubaro, Giusti, Paschera, dei clarini del Tunutti e del Toso, della cornetta del Cordenons e del bombardone maestrevolmente suonato dal *grosso* Tubaro.

Quello che un giorno per i più era utopia di progressisti, oggi è realtà e confortante realtà. Gli stessi increduli fino allo setticismo, che un giorno risero dell'istituzione, oggi corrono alle prove gridando al «miracolo» e uniscono volentieri il loro grido al plauso che si fa all'intelligenza di tutti gli allievi, all'operosità dei maestri, alla bella idea dei promotori, alla solerzia dell'attuale Presidenza. Narrano le leggende, e leggenda la chiamo io così per dire, che tempi addietro Codroipo vantava una delle migliori bande musicali della Provincia.., ora l'elemento giovane che sorge sono certo farà il possibile per non essere chiamato: figlio degenere dai padri suoi.

Bravi ancora voi tutti giovani che vi dedicaste all'arte difficile dei suoni!...

Bravi voi maestri che con l'ingegno e l'operosità sapeste innestare nell'animo degli allievi l'amore per quell'arte che rendendo gentile l'animo, rafforza l'intelligenza!..

I cittadini tutti di Codroipo e gli ospiti numerosi che qui concorreranno il 25 settembre sapranno certamente apprezzarvi.

—

In piazza per l'addobbo, sul nostro mercato per il riordinamento della pista, sul campanile per l'illuminazione, una sola persona vigile e attenta, osserva, anima, lavora, dirige. Una persona che si è data tutta per la riuscita della festa, che vuole tutto ordinato e bello... che ha idee nuove... che lavora più di un'intero comitato; che ha tutto sott'occhio.

Ci scommetto che tutti lo avevano indovinato.... è il sig. Liburdi. Ne sia fatta lode.

A madrine del vessillo che le signorine di qui offriranno alla Società Filarmonica furono nominate le gentili signore: Maria Plaino-Ballico e Marianna Grazzolo-Buttazzo le quali accettarono l'onorifico incarico.

Corse Velocipedistiche

Ecco il programma delle gare velocipedistiche internazionali promosse dal Veloce Club Udine che avranno luogo sul piazzale del mercato in Codroipo il giorno 25 settembre 1892 alle ore 3 1/2 pomeridiane:

I. Sfilata di tutti i Velocipedisti presenti alle corse, (costume obbligatorio).

II. Gara Codroipo per bicicli e bicicletti kl. 4, giri 10, libera a tutti: 1. premio: medaglia d'oro — II premio medaglia d'argento — III premio medaglia d'argento — IV premio medaglia di bronzo.

III. Gara campionato velocità del Veloce Club Udine 1892-93 per bicicli e bicicletti kl. 2, giri 5, libera ai soli soci del Veloce Club Udine soci del medesimo almeno da sei mesi. Premio unico al primo arrivato: Medaglia d'argento di primo grado, diploma e titolo di campione di velocità del Veloce Club Udine pel 1892-93.

—

Da due giorni alcuni dei nostri cacciatori in una prateria in vicinanza del paese fanno dei tiri di prova al passero. Alle 10 ant. del 25 avremo il Tiro alla Gran Gara, Codroipo.

Sette passeri, a m. 15, tre mancati, fuori concorso.

I. premio, medaglia d'oro offerta dal sig. Francesco Moro.

II. premio, medaglia d'argento di I° grado.

III. premio, medaglia d'argento di II° grado.

La tassa d'ammissione alla gara è fissata a lire 3 — Poule a volontà.

Passeri a centesimi 20 cadauno.

Quadruviensis

Un nuovo organo del sig. Zanin

È del maggiore istrumento che fino ad ora abbia compiuto il sig. Beniamino Zanin di Camino di Codroipo, ch'io voglio parlare.

L'altro ieri una numerosa turba di persone di tutte l'età e di tutti i sessi (poichè v'erano anche preti e signore; di queste ultime però io l'ascio ad altri celebrare le lodi), convennero nel salone del sig. Zanin, e quivi osservarono ed ascoltarono il nuovo organo. Tutti rimasero altamente meravigliati di un simile lavoro: molti non si potevano persuadere che un uomo dal modestissimo aspetto qual è lo Zanin, quasi da solo e con l'aiuto de' suoi fratelli e di suo padre, abbia saputo costruire un istrumento così complicato e grandioso. E qui è bene ripetere che non pervengono dal di fuori a quel fabbricatore nè canne, nè tastiere, nè alcun'altra parte che sia completa; ogni cosa egli lavora con la propria mano, con cura infinita e con onestà degna invero di migliori tempi. Così agli organi usciti dalla sua fabbrica non occorrono mai gli accidenti che occorrono a quelli usciti da tante altre: i quali per lo più dopo poco tempo della loro costruzione, precipitano in uno stato di tanti acciacchi, quanti non ne ha un etico pellagroso, pieno d'anni e di miseria.

Allora *si fa sentire l'urgente* bisogno che questi organi vengano *restaurati* (il vocabolo è di rigore in queste circostanze, per mostrare ai Parroci o ai fabbriceri che spendono bene il denaro); ebbene i *restauri* si fanno, i quattrini si spendono, ma gli organi rimangono sempre quelli.

I fabbricatori di codesti istrumenti, riusciti che sieno a smerciarne tre o quattro, cercando talvolta di onestare la poca durabilità della loro opera, con la mitezza del prezzo; per non vedersi finire davanti a loro le loro creature, prendono il largo: con intendimenti ben diversi da quelli che mossero Agar, madre infelice, ad abbandonare il figliuolo Ismaele sotto una palma, e ad andarsene lontano a piangere, per non vederlo morire sugli occhi.

E' strana e pur vera la leggerezza con cui certe fabbricerie affidano costruzioni d'organi al primo che loro capita davanti, senza far prima le opportune investigazioni.

Ma, sentite, o fabbriceri miei, — se mai queste mie parole giungeranno fin alle vostre orecchie — se avete a comperare un mazzo di tordi, non soffiate loro per benino sotto il codone per mirare se sieno freschi?

Ebbene o fabbriceri, fate altrettanto, badate però di non prendere troppo alla lettera le mie parole, allorchè vi si presenta l'occasione di acquistare un organo, che ne varrà la pena!

Finita l'apostrofe ai fabbriceri, ritorno più che di passo al mio argomento.

L'organo adunque fu trovato superiore ad ogni aspettazione, tanto che i suoi numerosi registri si prendessero isolatamente, come complessivamente. Specialmente si ammirarono una Quintadena, un Flauto-traverso e una Viola al secondo organo, istrumenti i due primi, che lo Zanin fece ora per la prima volta. Riuscirono di una dolcezza meravigliosa e chi non la sentì, peggio per lui. Il pedale, fornito di cinque registri, tra i quali ottimi un violoncello ed un subbasso, è maesto e sonoro.

Il maestro Franz suonò parecchi pezzi, e come al solito, destò dovunque ammirazione ed entusiasmo. Per quante volte io l'abbia sentito, l'eccellenza delle sue esecuzioni mi riesce sempre nuova, e mi invoglia sempre più a smettere lo studio di qualsivoglia disciplina musicale.

Il sig. Zanin ed il maestro Franz sono ormai generalmente noti; dacchè a dimostrare non pure i loro meriti, ma come più che ad altri si debba a quei due uomini l'attuale risveglio della buona musica sacra in Friuli, avrei più che di altro sembianze di colui che si ingegnasse sospingere al mare le acque di un fiume.

Cussignacco, 17 settembre 1892.

Walter

IERI A LONZANO

A Vencò, dalle varie strade che ivi convergono dal nostro Regno, da Cormons, da Brazzano, ieri in sulle 10 1/2 ant. eravi gran movimento di carrozze, vetture, carri, pedoni, tutti diretti a Lonzano ove doveva celebrarsi la solennità dello scoprimento della Lapide commemorativa sulla casa ove nacque Pietro Zorutti, il nostro faceto cantore.

Da lungi a' piedi del colle sulla cui cima sta la casa, gran copia di bandiere ed archi di verzura con grandi apparecchi per l'illuminazione, per il ballo ecc. ecc.

Lungo l'erta del colle la gente saliva; abiti neri, tube e frati di cerimonia, signore eleganti, signori, artieri, contadini molti convenuti da ogni parte, specie da Bolzano di San Giovanni.

In alto nel cortile della modesta casa, ora di proprietà del sig. Erasmo Frisacco, gran quantità di gente; vi notiamo l'avv. Carlo Venuti di Gorizia e molti Goriziani fra i quali la sig.a Luzzatto redattrice del *Corriere di Go-*

rizia, i sigg. Seppenhoffer, Mullitsch, Gollop; il dott. Veronese, l'avv. Marussi, il sig. Perusini, il co. di Manzano da Cormons e moltissimi altri dai vari paesi; dal Friuli redento moltissimi, specialmente Udinesi; vi notiamo l'ing. cav. V. Canciani, il deputato Solimbergo, l'Ing. G. Puppati, il sig. G. B. Tellini, il co. cav. Ronchi, il co. cav. A. Di Trento colle sue signore, il notaio Iurizza, il sig. L. Barduzco colla sua signora, il sig. A. Flaibani, l'avv. L. Schiavi, l'avv. G. B. Antonini, il sig. Domenico Indri, il sig. Domenico Del Bianco, il dott. Bianchi di Manzano e moltissimi altri; da Cividale pure moltissimi i convenuti, e fra questi il nobile cav. M. De Portis, l'avv. Podrecca col suo *Guidon Salvadi*, il sig. L. Cocsani, il nob. Paciani, il sig. Gregorutti, il segretario comunale ecc ecc.

Da Trieste, fra le notabilità, il signor Gaprin.... insomma una quantità di notabilità, di belle e distinte signore e di signori giunti da ogni parte del Friuli al di qua e al di là *dal clap.... che il folc lu trai (il clap!)*

La folla visita le stanze della modesta casetta e legge un autografo *murale* del Zorutti, ora ricoperto da un vetro incorniciato; frattanto una numerosa comitiva di contadini di Lucinicco canta assai bene una quantità di *villotte* friulane, le cui malinconiche note sembrano quasi una protesta contro la recente istituzione della scuola elementare slava nel loro paese!

Alle ore 12 m. precise il dott. Carlo Venuti pronuncia un breve discorso, discorso intonatissimo, semplice ma succoso, che dice molto ma che lascia indovinare ciò che sta scritto fra le righe dello stesso.

Tratteggia brevemente ma sentitamente il carattere popolare della poesia di Zorutti, parla ai fratelli friulani da quel lembo di terra friulana...... e finisce scoprendo la lapide commemorativa fra un subisso di applausi commisti ad evviva a Pietro Zorutti.

La iscrizione dice:

IL XXVII DICEMBRE MDCCLXXXXII
PIETRO ZORUTTI
QUI APERSE GLI OCCHI
ALLA LUCE DEL SUO FRIULI
DEL QUALE TUTTA SENTÌ E RIDISSE
LA POESIA

Epigrafe verissima, e basterebbero a provarlo *Une gnott di Avril* e *La Plovisine!*

Dopo di che si legge l'atto di consegna della lapide ed il sig. Seccardi ricevendola a nome del proprietario sig. Frisacco impedito, risponde brevi ma sentite parole... *stia sicuro che è affidata a buone mani!*

Tutti gli intervenuti firmano su molti fogli che saranno riuniti in album a perenne memoria del fausto avvenimento.

Sull'orizzonte si addensano i nuvoloni; chi si ritira in casa, chi se ne va per il ritorno, e lo scrivente fra questi; non può quindi riferire quel che succede dappoi.

In complesso festa riuscitissima, e di grande significato quando si pensi alle lotte omeriche che gli italiani d'oltre Iudri devono sostenere per difendere la loro nazionalità contro la selvaggia irruenza slovena.......; i friulani redenti coi loro numeroso e scelto concorso hanno risposto degnamente al tacito appello.... nè doveva essere altrimenti!

—

Si è notata e commentata l'assenza del prof. Pietro Bonini, del quale molti ci domandarono notizie, temendo non fosse costretto in città da qualche malattia.

La nuova banda di Paderno

Ieri, come noi abbiamo annunciato, ha fatto la sua prima comparsa la nuova banda di Paderno, intitolata «Società Filarmonica Padernese».

Lo diciamo subito che essa ha avuto un pieno successo, tanto che si ebbe il plauso continuo di tutti coloro che poterono udirla.

Gli elementi sono buonissimi, ed una prova irrefragabile di questo asserto la si ha al solo pensare che dopo brevissimo tempo essa ha saputo, presentandosi al giudizio del pubblico, ottenere un risultato felicissimo sotto tutti i rapporti.

Se da un lato però sono da ammirarsi questi volonterosi lavoratori, che hanno, con fermezza e buona volontà, atteso allo studio in quelle ore nelle quali avrebbero dovuto — riposando — godere della libertà che è concessa dopo la giornaliera fatica; sono tanto più da lodarsi i loro maestri sigg. Nob. Giovanni Masotti e Giuseppe Perini, i quali disinteressatamente, e col solo affetto che li spingeva hanno atteso con pazienza e con cura, a ridurre i suonatori perfettamente istruiti.

La festa di ieri sarà — per tutti loro — una data memorabile, poichè fu la festa del lavoro assiduo, e del sacrificio per lungo tempo sostenuto.

Il sig. Perini non potè essere presente alla solennità perchè costretto a letto da malattia. Il nob. sig. Giovanni Masotti, diresse, per tutto il giorno, la squadra dei suonatori, e iersera li volle tutti a banchetto in casa sua dove con una cordialità squisita, vennero con profusione offerti loro vini e cibi eccellenti in quantità.

Faceva gli onori di casa la gentilissima sig.ra Masotti, alla quale come al marito, i banchettanti fra gli evviva più sinceri, rivolsero parole continue di ringraziamento e proteste di riconoscenza e di affetto.

Furono pronunciati diversi discorsi.

Parlò prima di tutti il sig. Pietro Ronco; dopo di lui i sigg. Sebastianutti, Francesco Barbetti, e Giov. Colautti.

Vorremmo pubblicarli tutti, ma la tirannia dello spazio ce lo impedisce.

Ne diamo però due nella loro integrità:

Il sig. Vittorio Sebastianutti lesse poi il seguente:

Per non venir meno ad un sentimento di puro affetto ch'io nutro per voi commensali carissimi, desidero, giacchè mi fu concessa la parola, anch'io dirvi qualche cosa d'occasione.

Quanto il mio cuore si rallegri nel trovarmi con voi in quest'oggi unito a fraterno banchetto voi non lo immaginate, ed è perciò che ora faccio voti per il buon andamento della nostra banda, per il perfetto e continuo nostro accordo facendo uno speciale lode e ringraziamento a nome anche dei componenti, la banda stessa, al sig. Giovanni nobile Masotti, quale istitutore e fautore, che non tralasciò alcun sacrificio, lavoro indefesso, e per il quale a nulla valsero ostacoli pur di riuscire.

Sia lode al presidente della società filarmonica e nostro emerito maestro signor Perini che tanto fece per istruirci ed è merito suo se oggi 18 settembre abbiamo potuto dare il primo concerto in pubblico, data che non dimenticheremo mai.

Ringraziamo i componenti la musica di Pozzuolo che dietro iniziativa dello stesso nobile Masotti ci vollero venire oggi in aiuto a far più bella la festa nostra.

Un grazie sia al sig. Luigi Martincis che con tanta pazienza ci fece imparare l'esercizio militare.

Chiudo coll'augurare ogni bene al nobile Masotti, al maestro Perini, e brindo alla loro salute.

A voi compagni filarmonici, brindo di cuore e pregovi per il fraterno e perfetto nostro accordo, scopo principale per il buon andamento della nostra società.

Bevo e bevo d'allegria
di trovarmi in compagnia
augrando che il banchetto
si mantenga sempre lieto
E per non farvi dispiacere
io vuoto il mio bicchiere

Il sig. Francesco Barbetti lesse:

La fieste di uè che ié frut di un lavor continuât e che i fas plui onor a chei doi che nus an amorevolmentri istruit, che no a noaltris, e restarà simpri scolpide tal nestri cur. E vin lavorât e cumò e podin dì che in grazie des prestazions dai nestris mestris siors Masott e Perini e sin riuscis cul favor e cul afiett a fa une biele figure viars la int, viars di noaltris e viars i nestris istitutors.

Di une robe paraltri nus displas, che mentri cul benemerit sior Masott duc o gioldin di cheste biele fieste, no podin ve cun noaltris chel altri potentissim element che a l'e' stat par noaltris sior Bepo Perini.

A lui che par nestre disgrazie a l'é costrett tal jett non sol i mandin i auguris di viodilu prest fra di noaltris ma ancie i ringraziamens vi venus istruis cun afiett di fradi plui che di maestri.

Al sior Giovanin Masot al qual si devi dut se rô si sin mitûs insieme par forma' in ordin cheste gnove bande i esprimin i nestris plui afetuos sentimens dal cur e lu ringrazin par dutis li sos prestazions.

E finin chestis pocis peraulis cul digi a siore Rosute che ance a ié i mandin i nestris ringraziamens.

—

Questa festa lasciò in tutti un gratissimo ricordo.

E noi chiudiamo facendo lodi sentite ai suonatori ed ai loro bravi maestri.

—

Domenica la nuova banda di Paderno suonerà ai Rizzi di Colugna.

Per il XX settembre

Domani ricorrendo la data della liberazione di Roma la Presidenza della Società dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie, di conformità al voto dell'Assemblea, deporrà una corona sui Monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi; nelle ore pom. verranno distribuiti sussidi a N. 40 soci effettivi.

Gli onorevoli del Veneto durante la XVII legislatura.

(Avv. Vito Porto-Roma).

E' un libro che ci fu gentilmente favorito, del che ringraziamo.

A volerne dir qualche cosa si potrebbe notare che è un libro a due basi; l'una statistica, l'altra critica.

Quanto alla prima può essere utile..... non però in ragione della fatica che dev'essere costata all'autore.

Quanto alla seconda..... preferiamo di non adentrarci; possiamo soltanto notare che se il lettore illuminato vi cercasse qualche cosa che si elevi al disopra delle solite querimonie, dei soliti vieti pregiudizi di divisione e di parte, s'ingannerebbe; invece vi troverebbe ribadita la falsa teoria di giudicare del valore dei deputati in ragione delle chiacchiere fatte alla Camera e soprattutto spiccatissima una certa qualità che vorrebbe essere franchezza ma che assomiglia molto.... alla maldicenza!

—

Il volume si venderà fra qualche giorno nella libreria Paolo Gambierasi.

FESTE A CIVIDALE

Pareva che il tempo ieri avesse voluto farne una delle sue; di fatti, quando si partì da Udine il cielo era coperto da grosse nubi nere, che facevano presagire un'abbondante pioggia. Ciò nonostante, molti furono i *coraggiosi* che colla corsa delle 3.30 (leggi 3.45) partirono per la cittadella di Giulio.

Giuntivi, si potè arguire tosto che quivi era già caduta la pioggia qualche ora prima, perchè le strade erano solcate per lungo e per largo da piccoli laghi. E fu anzi in causa del cattivo tempo che le feste furono rimandate, avendo il vento abbattuto completamente il lavoro dell'*assalto al Castello*.

Molte persone, in mancanza d'altro, scesero sulla spiaggia del Natisone ad ammirarne l'acqua turchina e.... i ciottoli. Tutti i gusti son gusti, e *de gustibus non est disputandum.*

Alla sera però in Piazza Paolo Diacono era convenuta una moltitudine di gente, attratta dalla variopinta illuminazione dei palloncini che pendevano sulle finestre di tutte le case adiacenti. Intanto la bravissima orchestra cividalese eseguiva dolcissimi ballabili, già da noi gustati al Minerva nello scorso carnevale, e numerose coppie si slanciavano giulive nel vortice delle danze, sopra un *brear*, veramente bello, elastico e spazioso, illuminato però.... flocamente.

Alla partenza del treno (ore 8.20) due gentili giovani del Comitato, che ci dissero poi essere i signori Puppi e Zamparo, regalarono ai partenti eleganti mazzolini di fiori, dispensando contemporaneamente la seguente circolare:

« Il Comitato di beneficenza ringrazia
» il gentile e numeroso pubblico accorso
» oggi a Cividale per le feste promesse.
» Se il programma non potè venire eseguito, causa il tempo, il Comitato ne
» chiede venia, promettendo per la ventura domenica l'esecuzione migliorata
» delle feste che doveano aver luogo
» quest'oggi.

« Arrivederci dunque domenica ventura.

« *Il Comitato* »

Così domenica è certo che molti udinesi si riverseranno a Cividale per gustare lo spettacolo che il cortese Comitato saprà offrire ai forestieri.

Ed ora chiediamo una cosa. Perchè non potrebbe essere disposto dalla S. V. che un treno partisse anche verso le dieci della sera?

Al solerte Comitato di provvedere.

Melina

Vecchio che muore per essere caduto da un poggiuolo

Ci scrivono da Pozzuolo in data di ieri:

(M). Tempo fa certo G. B. Berlasso detto dott. *Bega*, di Pozzuolo, si univa col solo rito religioso a certa Rachele Drigan, pure di qui. Da questa unione ne nacque un figlio che visse per pochissimo tempo.

Non molto dopo però il Berlasso, non si sa per quale ragione, si staccò dalla Drigan ed ora stava per unirsi con un'altra donna, certa Maria Alfier.

Ieri, il padre del Berlasso, che possedeva una sostanza abbastanza vistosa, doveva venire ad Udine per fare, con regolare contratto, donazione dei beni suoi ai novelli sposi; quando sfortuna volle che — prima di lasciar il paese — egli avesse ad appoggiarsi al parapetto di un poggiuolo di casa sua.

Il parapetto per essere roso dal tempo e dall'umidità non potè sostenere quel peso, e, spezzatosi, fece cadere il povero vecchio nella via sottostante.

Raccolto tosto, gli furono prodigate tutte le cure possibili, ma questa mattina verso le undici il povero Berlasso spirò, lasciando, come si può credere, addolorati tutti i suoi.

Il fatto ha prodotto in paese una triste impressione.

Domani gli si faranno i funerali.

Conferenze agrarie

Il prof. Federico Viglietto di Udine terrà una pubblica conversazione per cura del Comizio Agrario di Spilimbergo nei luoghi e giorni qui sotto indicati.

Come oggetti da trattarsi risponderà alle domande che gli venissero rivolte sui seguenti argomenti: Vinificazione, coltura del frumento, uso dei concimi chimici ecc.

21 settembre 1892 mercoledì, Pinzano ore 10 ant., Spilimbergo ore 4 pom.

22 giovedì, Sequals ore 10 ant., — Cavazzo nuovo ore 4 pom.

23 venerdì, Maniago ore 10 ant. — Basaldella ore 4 pom.

24 sabato, Provesano ore 10 ant. — S. Giorgio della Richinvelda ore 4 pom.

Per gli ufficiali di complemento e di M. T.

Il giorno 20 del prossimo ottobre avranno luogo in Verona gli esami di idoneità alla nomina di sottotenente di complemento e di milizia territoriale.

Possono aspirare a tali esami, i volontari di un anno in congedo che si trovano nelle condizioni di cui al § 256 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento ed i cittadini che abbiano i requisiti prescritti dall'atto 42 del 1891.

Gli aspiranti potranno presentarsi al distretto militare non più tardi del giorno 25 andante.

Bambino schiacciato da un carro

Ci scrivono da Buia in data 17 corr.:

(T. G.) Nelle ore antimeridiane di ieri certo C. G. B. di Buia si recò alla fornace dei fratelli Angeli di Zegliacco, per prendere due carri di mattoni, conducendo seco, per quel viaggio, due bambini, uno di anni 13 e l'altro di 4.

Quando ebbe caricato uno dei carri, lasciò in custodia di esso il figlio più grande, e si decise tosto a caricare l'altro.

Passati pochi istanti, i buoi attaccati al primo carro, non si sa per quale ragione, si mossero proseguendo tanto che il bambino più piccolo dei due fu investito dalle ruote, una delle quali, la posteriore destra, gli passò attraverso il ventre.

Fu un vero miracolo se il povero bambino non rimase ucciso sul colpo, perchè il carro aveva un peso di circa 20 quintali.

Raccolto il ferito in uno stato miserando, fu condotto a casa dove il medico, chiamato d'urgenza, gli prestò tutte le cure suggerite dall'arte.

Inutile dire della gravità delle ferite e del timore che si ha per la sua esistenza.

Ferimento grave in città

Nella scorsa notte in via Giovanni d'Udine certi Malisani G. B. d'anni 18 fabbro di qui e suo padrino Del Negro Fiore pure di qui, in causa di precedenti questioni, percossero con un sasso e bastone Cootino Nicola d'anni 42 da Secondigliano (Napoli) residente in Udine, producendogli ferite in diverse parti del corpo giudicate guaribili in giorni 30. Recatosi sul luogo il delegato sig. Leris con due guardie di città, riuscì poco dopo ad arrestare il Malisani mentre il Del Negro si rese latitante.

Biblioteca civica

La biblioteca resterà chiusa dal 20 corr. a tutto il 15 ottobre pel riordinamento e ripulimento interno.

Cividale per Zorutti

Ad opera del Comitato cividalese per il centenario Zoruttiano — perchè se i lettori nol sanno, anche a Cividale venne dal Municipio nominato per tale oggetto un Comitato — ad opera dunque di esso si apporrà quanto prima una lapide alla casa di borgo Zorutti che apparteneva agli antenati del poeta.

E a Udine cosa si pensa?

Per le signore

Mode invernali.

La moda si occupa assai raramente delle così dette mezze stagioni; tutt'al più vi consiglia nella primavera qualche fiore alla cintura per dare l'aria gaia alla cupa veste invernale, e nell'autunno, la pellegrina a due ordini, scuretta; il granellino di buon senso tra le pazze tinte estive.

In compenso, essa vi presenta un emporio di novità nelle stagioni che, con vocabolo stupefacente, chiameremo *intere*.

Molto in voga nel prossimo inverno le stoffe felpate, segnatamente quella verde cupo. Assai di buon gusto le guarnizioni di giaietto; scintilleranno codeste fini e deliziose guarnizioni sui vestiti, sui cappelli e sui mantelli. Le stoffe scozzesi si porteranno ancora dalle figurine vaporose, cui non c'è pericolo ingrossino troppo le spalle e la cintura.

Abolito lo strascico che, per quanto dia l'aria aristocratica, sarebbe un incomodo grave nella stagione invernale; per esso bisognerebbe tenere continuamente le mani fuori del manicotto.

Grandi cappelli di feltro e felpa bianchi, guarniti di lilla o solferino; una moda arrischiata, se vogliamo, ma di un effetto bellissimo su certe testine capricciose. — Cinture di stoffa turca si porteranno sugli abiti di tinta unita; quelle vaghe cinture a laminature d'oro.

Prestito della città di Milano 1866

82ª Estrazione del 16 settembre 1892.

Serie estratte

50	101	107	168	326	382	403
410	432	456	467	551	557	631
643	657	695	703	737	787	869
898	931	983	1092	1111	1286	1354
1377	1382	1544	1568	1599	1632	1658
1701	1724	1734	1813	1837	1952	1975
1980	2072	2074	2091	2133	2169	2175
2193	2197	2231	2391	2394	2471	2489
2516	2540	2592	2593	2615	2652	2688
2767	2850	3111	3143	3207	3320	3344
3347	3380	3415	3481	3492	3626	3669
3731	3732	3762	3950	3986	4048	4060
4199	4218	4255	4348	4369	4393	4421
4425	4440	4544	4674	4707	4717	4778
4819	4843	4865	4871	4995	4999	5018
5070	5223	5234	5246	5488	5497	5518
5535	5541	5615	5656	5679	5729	5840
5945	6124	6125	6145	6156	6199	6208
6230	6355	6397	6436	6471	6487	6548
6606	6709	6866	6992	7066	7088	7122
7165	7171	7185	7210	7326	7452	7454
7456	7484	583.				

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1658	12	L. 30,000	931	83	L. 20
7122	97	» 1,000	1599	22	» 20
3762	49	» 500	1952	36	» 20
107	59	» 100	2175	83	» 20
3676	4	» 100	2193	28	» 20
5679	82	» 100	2231	54	» 20
7484	53	» 100	2516	45	» 20
860	20	» 50	2688	18	» 20
1544	63	» 50	3344	47	» 20
»	64	» 50	3492	19	» 20
3347	11	» 50	»	78	» 20
4369	65	» 50	4199	44	» 20
5656	20	» 50	4425	88	» 20
6230	68	» 50	4717	3	» 20
6709	0	» 50	4778	62	» 20
6866	28	» 50	4865	61	» 20
7122	31	» 50	5679	75	» 20
456	40	» 20	5729	95	» 20
557	9	» 20	6199	100	» 20
737	84	» 20	6548	88	» 20
931	1	» 20	7165	1	» 20

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno tassa). — Pagamenti dal 15 dicembre 1892.

Inaugurazione del nuovo municipio di Pozzuolo.

Ci scrivono da Pozzuolo:

Il bellissimo locale costruito appositamente per servire il Municipio è *au complet*. Il lavoro è perfetto e ne va data lode speciale ai costruttori di esso.

L'inaugurazione si farà nella 3ª o nella 4ª domenica di ottobre, per il qual giorno vi saranno delle feste speciali: balli, illuminazione, fuochi d'artificio ecc.

Questuanti arrestati

Iersera i vigili urbani arrestarono Pietro Puppin, d'anni 46 da Badoia perchè in istato d'ubbriachezza chiedeva l'elemosina, ed accompagnarono all'ufficio di P. S. i ragazzi Battistino Zenero di Deodato d'anni 8 ed Attilio Verri di Valentino d'anni 8, entrambi da Terenzano, perchè sorpresi a questuare. Vennero consegnati ai loro parenti.

FULMINE INCENDIARIO

Ci scrivono da Palmanova in data di ieri:

Vi mando una notizia senza poter ancora aggiungervi i particolari relativi.

In questo momento (ore 3 pom.) fu chiamata la nostra macchina per l'estinzione degli incendi.

Il fuoco, prodotto da un fulmine, si è sviluppato straordinariamente in un fienile di proprietà dei signori fratelli Franchi (di Udine) a Privano.

Appena lo potrò vi manderò tutte le altre notizie relative non potendo farlo in questa mia essendo, privo.

La casa era assicurata presso la Società Reale.

L'incendio ha distrutto parte del fabbricato.

Assemblea dei Veterani 1848-49

Nell'assemblea dei soci tenuta ieri nel Teatro Nazionale venne approvato ad unanimità il conto dell'anno 1891, fu eletto a presidente il sig. Pellarini Giovanni, a consiglieri i signori Salimbeni dott. Antonio e Angelini cav. Giovanni e finalmente l'assemblea per dare un attestato di stima all'onorevole dott. Valussi comm. Pacifico presidente cessante, lo ha proclamato presidente onorario.

Nelle intendenze di finanza

Mengaldo aiuto agente d'Intendenza ad Ampezzo fu trasferito a Camposampiero.

Pei militari in congedo illimitato

Ecco l'avviso ministeriale:

Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragione di salute ritengano di non essere più idonei al militare servizio.

Per essere ammessi a tali rassegne, i detti militari dovranno farne regolare domanda, su carta da bollo da cent. 50, per mezzo del Sindaco, al Comandante del proprio distretto militare, non più tardi del 15 ottobre prossimo, corredando la domanda stessa del foglio di congedo e d'un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

INCENDIO

Verso le ore 5 pom. di ieri sulla strada di circonvalazione fra Porta Venezia e Porta Villalta, per causa finora ignota si sviluppò un incendio nella casa di *Gragnano Carlo* da Portici (Napoli) dimorante in Udine via Poscolle, e tenuta in affitto da certi Burui Maria e Donato Provvisonato, che tosto prese vaste proporzioni in causa della grande quantità di paglia esistente nel piano superiore, distruggendo in poche ore fabbricato, legna, carbone, masserizie e quanto vi si trovava, arrecando un danno complessivo di oltre L. 5000. Il solo proprietario dello stabile era assicurato. Nessuna disgrazia alle persone.

L'incendio in pochissimo tempo distrusse il caseggiato, e verso le 6 lo spettacolo che si offriva era veramente desolante.

Accorsero, appena chiamate, le pompe, delle quali quella giunta prima, ci si dice, non potè tosto funzionare.

Il lavoro però di spegnimento fu attivissimo ed i pompieri nostri, diretti dal bravo loro capo sig. Petoello, meritano lodi speciali.

Appena scoppiato l'incendio si accorse a liberare tutti gli animali che si trovavano chiusi nella stalla. Si diceva ieri che un cavallo fosse rimasto vittima del fuoco; ciò però non è vero. Anche il vino fu tutto salvato.

Il fuoco ha avuto principio nella parte superiore del fabbricato e precisamente nella località nella quale si trovava depositata grande quantità di paglia.

Accorsero in aiuto anche due plotoni di soldati del 35° fanteria.

Le autorità politiche e militari appena venute a conoscenza dell'incendio si portarono sul luogo del disastro.

Sequestro di un bastone

Iersera alla Stazione ferroviaria venne sequestrato a certo Veiss Emilio negoziante di Trieste un bastone animato che portava senza essere munito del prescritto permesso.

Accidente ferroviario
Due persone gravemente ferite

Scrivono da Palmanova in data di ieri:

A circa quattro chilometri dalla stazione di Udine, sulla linea di Palmanova-Portogruaro, esercitata dalla *Società Veneta*, accorse iersera al treno partito da Udine alle 5.10 un accidente disgraziato.

C'è ivi un passaggio a livello, la cui barriera viene chiusa dal casellante discosto, mediante apposita catena, che, la mette in congiunzione col casello.

Prima del passaggio del treno un contadino che accompagnava un paio di buoi, volle sforzare la barriera che si trovava chiusa e così questa, al giungere del convoglio oscillava orrizzontalmente dentro la strada e obliquamente alla linea.

Non toccò la macchina, ma penetrò ne' balaustri del ballatoio del primo vagone, di terza classe, e ruppe la parete anteriore, nel vagone medesimo.

Quivi battè al petto certo Giuseppe Cecotti contadino, di Fauglis (Gonars), e gli ruppe due costole, e alla testa certo Cesare Treleani, negoziante di Gonars. In pari tempo, si spezzò, e nel vagone ne rimase un pezzo lungo circa metri 1.50.

Il treno fu subito fermato, e il personale corse premuroso a soccorrere i feriti.

Viaggiavano fortunatamente anche i due medici dott. Zozzoli, di S. Maria la Longa, e dott. Canciani di S. Giorgio di Nogaro, ed a loro vennero i feriti affidati. Eglino, larghi di cure sapienti, riconosciutone lo stato, fecero proseguire il convoglio fino a questa stazione, e qui accompagnarono il Cecotti al nostro ospedale e lasciarono che il Treleani fosse trasportato alla propria casa in Gonars.

Prima però che quest'ultimo partisse, il pretore dott. Domini e il delegato di S. P. Bagatta si recarono ad assumere le deposizioni d'ambe i feriti, de' medici e d'altre persone, e a loro s'unì anche il nostro Sami, in qualità di perito giudiziale.

Non faccio commenti sul caso; ma ben devo tributare la dovuta lode ai due medici Canciani e Zozzoli, i quali, non badando a nessuna delle circostanze proprie lasciarono i feriti soltanto allora che si trovarono affidati a cure tranquillanti.

I feriti oggi stanno assai meglio.

Percosse e lesioni

Iersera in Chiavris certi Colautti Giuseppe e figlio Giovanni per questioni d'interesse percossero Tambozzi Giuseppe d'anni 26 da Cussignacco producendogli lesioni guaribili in giorni 10.

Vecchio che cade da un albero

In Polcenigo certo Giacomo Pusiol anni 73, contadino del luogo, mentre trovavasi sopra una pianta per sfogliarla, si ruppe il ramo su cui appoggiava e cadde da un'altezza di circa 10 metri, riportando gravi contusioni in seguito alle quali due ore dopo cessava di vivere.

Fra fratelli

Certo M. G. di Rualis, per questioni d'interesse, feriva alla testa il fratello Alessandro, il quale guarirà entro otto giorni, salvo complicazioni. Il poco amoroso fratello venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Onoranze funebri

Il Castello di ieri sotto questo titolo censura i preposti della Società Operaia Generale perchè sulla tomba del defunto socio Tosolini non si ebbe a ricordare sia pure con modeste parole le virtù dell'estinto.

Prima di tutto, la Presidenza non è obbligata a tessere le lodi a tutti i soci defunti, e se delle volte lo fa, lo fa perchè è doveroso ricordare quei soci estinti che hanno speciali benemerenze cui la Società deve gratitudine, sia per aver essi prestata l'opera propria a beneficio della Società o per altre circostanze.

Ai sottoscritti dispiace di rilevare questo col mezzo della stampa, ma è obbligato a farlo in causa dell'articolo sul *Castello* di ieri.

Riguardo poi a distinzioni, non fece mai e non le farà, e ci tiene a dichiarare che dappoichè è a capo della Società, parlò in nome della stessa due volte sole, sulla tomba dei due soci che furono benemeriti della Società.

p. la Direzione
G. Flaibani vice Presidente

La processione di iersera

alla B. V. delle Grazie è riuscita benissimo. E' cominciata verso le 6 ed è finita alle 7 1/2.

Moltissima la gente accorsa.

Gita agraria ad Udine

A Legnago è aperta una sottoscrizione presso l'Associazione Agraria per una gita agraria da farsi in Udine (presso la sede di questa Associazione) nella prima settimana di ottobre.

Anello perduto

Oggi verso le 8 ant. è stato perduto un anello d'oro da Porta Gemona allo sbocco di Via ex Capuccini. — L'onesto che lo avesse trovato lo porti alla Redazione di questo Giornale che le sarà dato competente mancia.

Militari di cavalleria nella territoriale

Il decreto 11 luglio 1885 dispone che sia costituito un corpo di milizia territoriale nell'arma di cavalleria in aggiunta alle armi ed ai corpi già esistenti nella territoriale.

E tale decreto oltre che aver recato grande vantaggio all'Italia per l'istituzione di questo nuovo corpo, contiene delle saggie disposizioni, le più importanti delle quali diamo per norma di quelli fra i nostri lettori cui potessero interessare.

Gli ufficiali sono nominati con regio decreto su proposta del Ministero della guerra fra i cittadini che:

non siano ascritti all'Esercito permanente nè alla Milizia mobile;

non abbiano più di 40 anni;

abbiano le condizioni di moralità per essere ammessi Ufficiali nel R. Esercito e siano in posizione sociale ed economica da garantire il prestigio del grado di ufficiale;

abbiano l'idoneità fisica al servizio militare;

abbiano la licenza liceale o d'istituto tecnico o colture equipollenti;

si obblighino a servire un mese in cavalleria;

superino un esperimento d'equitazione;

Presenteranno la domanda di ammissione al Comando del distretto militare di loro residenza corredata dei documenti sopra citati.

L'articolo 6 dice:

L'idoneità all'avanzamento sarà accertata come esame giusta norme e tempo fissati dal Ministero.

Saranno esclusi dall'avanzamento gli ufficiali rinunciatari due volte all'esame o riprovati in due successivi esami.

I posti di tenente possono essere concessi a sottotenenti di M. T. all'atto del loro trasferimento in cavalleria.

Gli ufficiali che cessano di essere atti per servizio di cavalleria, se provenienti da cittadini, cesseranno dal servizio e seguiranno col grado di sergente le sorti della loro classe. I provenienti da ufficiali della M. T. ritorneranno all'arma di provenienza.

La divisa è la stessa degli ufficiali di cavalleria colle seguenti modificazioni:

a) Il colbacco è fregiato di stella d'argento a cinque punte ed è liscio senza disco.

b) Il fregio del berretto consiste in una stella liscia, ricamata in argento, a cinque punte, sormontata dalla corona reale.

c) Il bavero della giubba è di panno scarlatto senza mostre, e le manipole di panno nero filettato di scarlatto.

d) I pantaloni sono orlati lateralmente di due bande di panno scarlatto.

La bardatura dei cavalli è uguale a quella degli ufficiali di cavalleria dell'esercito permanente.

— E' imminente l'esclusione degli scrivani ed assistenti locali dalla carica di sottotenenti di complemento, visto che l'opera loro è necessaria negli uffici ove sono occupati.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di

Calligaris Lorenzo: Trento co. Giulia Seravalle L. 2, Montegnacco Sebastiano lire 1.

di *Tosolini Antonio*: Romano Cesare Sovrano L. 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità e nelle librerie Tosolini e Bardusco in Mercatovecchio.

Stato Civile

Bollett. sett. dal 11 al 17 settembre

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	8	
» morti »	1	»	—	
Esposti	—	»	2	
Totale maschi	7	femmine	10	= 17

Morti a domicilio

Guido Moro d'Innocente di mesi 4 — Anna Castellani-Rigo di Pietro d'anni 32 contadina — Lorenzo Calligaris fu Angelo di anni 88 possidente — Giovanni Greatti fu Giacomo di anni 74 bracciante — Maria Marioni di Gio. Batta di giorni 5.

Morti nell'Ospitale Civile

Elisabetta Ellero di Luigi d'anni 27 contadina — Nicolò Magrini fu Pietro d'anni 81 filatoiaio — Innocente Gervasio fu Antonio di anni 43 agricoltore — Francesca Cavassini-Chiavuzza fu Giovanni d'anni 55 casalinga — Alessandro Varani di mesi 2 — Giovanni Diana di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Militare

Luigi Scoccia di Savino d'anni 23 Caporale Maggiore nel 35 Regg. fant.

Totale N. 12
dei quali 4 non appartenente al Com. di Udine

Matrimoni

Isidoro Rizzi agricoltore, con Amalia Tomadini contadina — Arcangelo Rizzi muratore con Rosa Zavagno operaia — Eugenio Comuzzi fuoch. ferrov., con Angela Ponte tessitrice — Callisto Giovanni Coletti cocchiere, con Luigia Treu setaiuola — Pietro Gervasoni imp. ferrov., con Gisella Zimello Agiata — Evaristo Canetti imp. ferr. con Antonietta Bontoluzzi maestra comunale.

Pubblicazioni di matrimonio

Arturo Armellini capitano d'artiglieria, con Amelia Filaferro agiata — Luigi Nicolò Vicario mugnaio, con Lucia Bordan contadina — Enrico Michelotti operaio di ferriera con Luigia Franzolini casalinga — Angelo Magrini disegnatore con Rosa Simonetti modista — Antenore Verzegnassi segretario comunale con Maria Crhichiutti maestra elementare — Gio. Batta Cappelletti ottonaio con Giovanna Nobile setaiuola — dott. Giuseppe Rovere professore di belle lettere con Elena Amarli agiata — Emilio Niero guardiano ferrov. con Anna Saffino casalinga — Giovanni Peteani fuochista, con Luigia Ferruglio operaia — Giovanni Contarini commerciante con Amalia Fattori agiata.

Una tragedia in un manicomio

Una spaventosa tragedia s'è svolta nel manicomio di Bron (Lione).

Due donne, pazze furiose, munite entrambe della camicia di forza, erano state rinchiuse insieme in una cella.

Una di esse, riuscita a stracciare la camicia di forza, saltò sulla sua compagna, che non si poteva difendere, e l'ammazzò a furia di calci sulla testa. Indi si sedette calma sul cadavere della sua vittima ad aspettare l'arrivo dei guardiani, che non giunsero se non la mattina seguente.

Il progetto Villa sul divorzio

All'apertura della Camera l'onorevole Villa domanderà al Governo che il suo progetto di legge sul divorzio venga rimesso allo studio nelle condizioni in cui già si trova, cioè davanti agli uffici.

LA NAFTALINA

E' il nuovo narcotico alla moda.... La naftalina cede il posto alla morfina. Ed ora a Parigi si spaccia alle eleganti, il fior di petrolio depurato, che produce le soavità delle estasi più bestiali.

Mancava anche il petrolio per darci questo flagello... elegante!

E' sempre così; in ogni tempo ed in ogni cosa c'è sempre stata, e vi sarà della gente che vuol avere il vanto di essere alla testa. — Si tratti di politica, di letteratura, di moda, di vizio dopo gli anarchici verranno gli Amorfisti a confronto dei quali i veristi, i decadenti, dopo i fumatori d'oppio, i dilettanti di morfina e dopo questi i.... come si può dire? i Naftisti.

Questa moda nuovissima ci arriva diritta diritta dall'America. L'ebbrezza che procura la nafta, quando se ne respira i vapori, somiglia assai all'ebbrezza prodotta dalla morfina egualmente, ed è anzi più pericolosa. Solo, ed è in questo che consiste la sua superiorità ed il suo trionfo attuale, la morte che essa porta, lungi dall'essere terribile come per i morfinomaniaci è un vero godimento, una cosa squisita e terribile.

TIRO A SEGNO

Essendosi approvati i progetti dei campi di tiro a segno, oltre 50 società potranno presto cominciare le esercitazioni; presto si dirameranno le circolari per la distribuzione delle cartuccie.

Telegrammi

Grande incendio

Lione 18 settembre. — La fabbrica di prodotti chimici di Gillard a Lione è stata completamente distrutta stanotte da un incendio.

Le perdite materiali sono calcolate a un milione e duecentomila lire.

Cholera

Parigi 18. — Ieri a Parigi e nei dintorni vi furono 50 casi di colera con 13 decessi.

New York 18. — Il *New York Herald* pubblica un dispaccio da Valparaise che afferma che il vapore *America*, proveniente da Genova, è giunto a Buenos Ayses, e avrebbe avuto 24 morti di colera durante la traversata.

Una curiosa ordinanza

Madrid 18. — La *Gaceta* pubblica un'ordinanza che impone l'osservazione a tutte le provenienze dai porti compresi fra Salermo e Napoli.

Ma se ieri stesso un comunicato ufficiale avvertiva che in Italia la salute è ottima!

Nave disgraziata

Algeri, 17. La nave inglese «Hemwitch» proveniente dal Mar Nero che aveva il cholera bordo chiese a nome dell'umanità alle autorità algerine la facoltà di provvedersi di carbone, viveri ed acqua, poichè le autorità di Malta avevano rifiutato tale concessione esigenvo una quarantena di 40 giorni. Le autorità algerine consentirono a tale domanda ordinando delle precauzioni sanitarie.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 19 settembre 1892

	19 sett.	festa
Rendita		
Ital 5 % contanti	96.15	
» fine mese	96.35	
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	
» 3 % Italiane	289.—	
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	487.—	
» » » 4 1/2	488.—	
» 5 % Banco Napoli	470.—	
Fer. Udine-Pont.	480.—	
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	
Prestito Provincia di Udine	100.—	
Azioni		
Banca Nazionale	1365.—	
» di Udine	112.—	
» Popolare Friulana	112.—	
» Cooperativa Udinese	33.—	
Cotonificio Udinese	1040.—	
» Veneto	238.—	
Società Tramvia di Udine	87.—	
» fer. Mer.	669.—	
» »Mediterranee »	541.—	
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.50	
Germania »	127.90	
Londra »	26.12	
Austria e Banconote »	2.17.1/2	
Napoleoni »	20.65	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.40	
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 17 settembre 1892

Venezia	40	69	7	23	51
Roma	60	12	86	63	43
Napoli	81	67	37	71	64
Milano	55	28	21	65	49
Torino	71	75	50	56	38
Firenze	24	40	46	59	12
Bari	59	46	21	22	86
Palermo	17	83	43	85	82

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B Doretti